**Itinerario di preghiera vocazionale**

 agosto 2013-novembre 2014

**“VIA HUMANITATIS”**

**IL CAMMINO VOCAZIONALE DELL’UMANITA’**

**sedicesimo schema** ***novembre 2014***

**Chiamati a “dare Gesù al mondo come Maria”**

**Guida*:***  *Dio Padre nel donarci suo Figlio ha scelto Maria come cooperatrice di vita e di grazia! È molto bello notare come la reciprocità, le differenze individuali, ecc., siano possibilità di fecondità non solo biologica-umana, ma anche spirituale e apostolica. Anche per la Famiglia Paolina questa è una grande realtà: uomini e donne che fanno della forza-tenerezza, del vigore-compassione, della paternità-maternità una ricchezza per un annuncio comunionale armonico e creativo. Don Alberione, Maestra Tecla, Timoteo Giaccardo, Madre Scolastica… e tutti i fratelli e sorelle che in questi 100 anni hanno collaborato, sofferto, gioito, come una vera Famiglia!*

*In questa preghiera chiediamo a Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, Maestra di vita, Regina degli Apostoli e di ogni apostolato, di rimanere “aperti alla vita” che per noi significa: collaborazione, stima, condivisione, comunione, volersi bene, creare un clima comunitario familiare, semplice, tenero, attento, perché i giovani che si accostano a noi possano sentirsi “a casa”, trovare uno spazio di riflessione, confronto, conforto, preghiera; e trovare nelle nostre comunità uomini e donne adulti, responsabili, gioiosi e grati per il dono della loro vocazione.*

**Canto di inizio**

**Dalla Via Humanitatis**

***La Chiesa è affidata a Maria***. Nella creazione, nella redenzione, nella distribuzione delle grazie e nell’ordine della gloria. Maria occupa un posto preminente. Ella dà Gesù Cristo al mondo e ad ogni anima. E’ madre di Dio e della Chiesa. Tutti i beni sono passati per Maria. Da Maria viene la vita. Ella è la nostra madre.

**Invito alla preghiera**

**Dalla lettera agli Efesini 1,3-14**

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d’amore della sua volontà
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.
Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
facendoci conoscere il mistero della sua volontà,
secondo la benevolenza che in lui si era proposto
per il governo della pienezza dei tempi:
ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati - secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà -
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

In lui anche voi,
dopo avere ascoltato la parola della verità,
il Vangelo della vostra salvezza,
e avere in esso creduto,

avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo
che era stato promesso,
il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione
di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

**In ascolto della Parola**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 19,25-27**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

**Dalla lettera ai Galati 4,4-5**

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare coloro che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

**Canone**

**In ascolto del Fondatore**

Maria divenne Regina nell’atto in cui concepì il Verbo Divino e ne divenne Madre. Maria fu proclamata Regina sul Calvario. Maria esercitò la sua regalità nel Cenacolo. Maria passò al premio di Regina nella sua beata morte. E Maria compì e fu incoronata Regina del cielo dal suo Divin Figliolo e Maria esercita perpetuamente la sua regalità adesso in paradiso. Ecco i punti che dobbiamo sempre considerare, riferendoci però a quello che dobbiamo tener presente: è un regno tutto particolare. Partecipa Maria del regno del Figlio, il Re delle menti, dei cuori e delle volontà. Ecco. E possiamo dire, in certo modo, dei corpi nostri stessi, di tutto il nostro essere. E nasce un pensiero: che ella risplende anche nel suo corpo di quella gloria di cui risplende la sua anima santissima e attende i suoi figli alla risurrezione, perché i suoi figli abbiano anche la partecipazione al regno di Gesù Cristo e al suo regno. E come saremo accolti nel regno di Gesù Cristo, saremo accolti nel regno della misericordia di Maria, nel regno di Maria.

Oh! Quando l’angelo annunziò alla Vergine che doveva essere la Madre di Dio, che sarà prescelta per questo altissimo ufficio, l’angelo ricordò la regalità del Figlio e cioè: *«Davide suo padre»*; ricorda la fede, il potere di Davide: *«Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe»,* regnerà dalla casa di Giacobbe; e che i sudditi di questo regno sono tutti quelli che seguono Gesù Cristo: *«Regnerà per sempre nella casa di Giacobbe»* [Lc 1,32–33]. Sì. E se il Signore l’ha fatta Regina per virtù, allora ella ha dato al mondo il Figlio di Dio incarnato e l’ha dato pienamente. È passato da lei tutto quel che è venuto a noi per mezzo di Gesù Cristo: *«Vita data per mezzo della Vergine»*. E se noi abbiamo il Maestro, e se noi abbiamo l’Ostia, e se noi abbiamo il sacerdozio… tutto è passato da Maria; e quindi ogni grazia che è venuta all’umanità in generale: le grazie di illustrazione della mente; le grazie di sentimentalità soprannaturale, dell’amore nuovo che il Figlio di Dio ha portato dal cielo; e le grazie di santità, di vita perfetta. Ecco. Tutto questo complesso di doni l’ha portato il Figlio di Dio dal cielo e tutto è passato da Maria sopra noi. Quindi una partecipazione di quel complesso di verità soprannaturali per cui Gesù Cristo regna nelle menti; e una partecipazione di quell’amore nuovo che ci è dato nel cuore di Gesù, quell’amore nuovo con cui viene amato il Padre Celeste, Dio; e quella uniformità, intimità del Figliolo di Dio incarnato col Padre: «Questo è il mio Figlio diletto» [Mt 17,5]. E bisognerebbe considerare a lungo questo.

E poi Maria venne proclamata Regina sulla croce dal Figliolo, da Gesù, dal Figliolo suo Gesù. E Regina precisamente “degli Apostoli”, perché Giovanni rappresentava la nuova generazione, la generazione dei figli di Dio e, quindi, i nuovi figli là sopra il Calvario. Prima era un apostolo… quindi, particolarmente, rappresentava gli apostoli: perciò la Regina universale è la *Regina Apostolorum* in modo particolare.

Poi esercitò questo ufficio di Regina nel Cenacolo quando venne lo Spirito Santo: e ogni elezione di grazia e di Spirito Santo che viene data all’umanità passa per mezzo di Maria. E là il fatto stesso lo indica: “Regina degli Apostoli” là dove ella li accolse, gli apostoli, a pregare; li animò a sperare; e con la sua preghiera, nella quale era accompagnata dagli apostoli, accelerò la venuta dello Spirito Santo. [Accelerò] la venuta dello Spirito Santo come aveva accelerato, quasi possiamo dire, l’inizio della predicazione di Gesù: *«Non è ancora giunta la mia ora»* [Gv 2,4] …ma Maria fece suonare l’ora, fece suonare l’ora di Gesù, e Gesù – *«l’inizio dei segni»* [Gv 2,11]– compì il miracolo di Cana. […]

Far penetrar bene negl’albori di questo tempo la conoscenza, le ragioni del titolo che si dà a Maria *Regina Apostolorum*. E poi gli effetti di questo titolo, i frutti di questo titolo. E [per] come è bello, questo titolo va particolarmente ricordato, inculcato, predicato da noi figli. E, forse, certi mancati frutti nell’apostolato si devono proprio da questa nostra…, in questa deficienza. Bisogna amare di più la *Regina Apostolorum*, perché noi, a nostra volta, sappiamo che cosa dare di più, meglio, a coloro a cui noi dobbiamo comunicare i beni soprannaturali. Sì.

Allora si comprenderà meglio il Maestro quando si comprenderà meglio la Regina, e la Madre e la Maestra. Quando un sacerdote comprende un po’ la maternità di Maria rispetto agli uomini, allora è più padre delle anime. E quando comprende meglio l’ufficio di Maria *Maestra*, sarà un maestro più compìto. E quando comprende meglio il titolo di *Regina Apostolorum*, diviene un apostolo più fecondo.

Ma quando diciamo che tutto passa per mezzo di Maria, intendiamo tutto quel che completa l’uomo, completa il cristiano e completa il religioso e completa il sacerdote. Cioè le verità soprannaturali; e la sentimentalità nuova in Cristo: amore di Dio perfetto e amore del prossimo perfetto, il quale amor di Dio perfetto si compie nella professione religiosa e nell’apostolato. E poi la partecipazione a quelle virtù che Maria aveva praticato, perché non c’è virtù che noi possiamo considerare la quale non sia stata esercitata in maniera così completa, così perfetta, come fu esercitata da Maria.

 (*Don Alberione, Santuario Regina Apostolorum, Roma 20 aprile 1958)*

**Silenzio – Riflessione – Condivisione**

**Per la condivisione:**  Chiediamo al Signore, per intercessione di Maria, di benedire le nostre Istituzioni con il dono di nuove vocazioni.

**Preghiamo**

*Sii benedetto, o mio Dio*:

*come la vita naturale viene dalla madre,*

*così la vita soprannaturale da Maria.*

*E’ la radice che porta il fiore,*

*è la madre che dà il frutto benedetto del suo seno,*

*è l’aurora che annunzia il sole.*

*Dove entra Maria entra pure Gesù.*

*Chi trova la madre, trova anche il Figlio.*

*Per Maria la via è sicura e breve.*

*Gesù ci precede con l’esempio: egli si è fatto figlio di Maria.*

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace agli uomini di buona volontà.

O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, abbi pietà di noi.

O Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi.

**Canto finale**